

Dopo la presentazione, presso l'Aurum di Pescara, da parte dell'assessore regionale Di Dalmazio, dello straordinario progetto denominato "Bike to coast", pista ciclabile che collegherà Martinsicuro (TE) a San Salvo (CH)

Dopo la presentazione, presso l'Aurum di Pescara, da parte dell'assessore regionale Di Dalmazio, dello straordinario progetto denominato "Bike to coast", pista ciclabile che collegherà Martinsicuro (TE) a San Salvo (CH) interviene anche il Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano per "contribuire alla riuscita del progetto" e lo fa con una lettera aperta all'assessore regionale al Turismo.

Gentile assessore Di Dalmazio, vogliamo prima di tutto complimentarci per la sua lungimiranza per aver creduto in un progetto che la nostra e altre associazioni, sia locali che nazionali, avanzano da anni. Il percorso ciclabile abruzzese si colloca all'interno dell'itinerario Bicalia (www.bicalia.org) n. 6, denominato Ciclovía Adriatica, che una volta completato unirebbe Ravenna a Santa Maria di Leuca (Lecce) e, spingendosi verso nord, si riallaccerebbe agli itinerari ciclistici di Veneto e Friuli Venezia Giulia e di oltre confine.

Il percorso, con l'accordo di tutte le Regioni interessate (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia) potrebbe essere inserito nella rete ciclistica europea Eurovelo (www.eurovelo.org) costituendo la naturale prosecuzione della Via dell'Ambrà, che attualmente prevede il collegamento dal Baltico all'Adriatico. Tale eventualità ha già ricevuto il parere positivo della Federazione Ciclistica Europea (www.ecf.com) durante il raduno internazionale Velocity, tenutosi a Vienna a metà giugno scorso, dietro proposta della FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta - referente italiana della federazione (www.fiab-onlus.it).

Uno studio portato avanti dall'Università di Teramo, nell'ambito del dottorato di ricerca in Sociology of regional and local development, denominato VE.LE. (per la ciclovía adriatica Venezia - Lecce) ha evidenziato come il percorso ciclabile adriatico italiano, della lunghezza di oltre 1.000 km, incontra sul suo percorso sei regioni, venti province, 113 comuni oltre a 43 aree protette (di cui 8 in Abruzzo, che, con il Parco Nazionale della Costa Teatina, potrebbero presto diventare 9), ben 118 stazioni ferroviarie, da Santa Maria di Leuca a Ravenna, e oltre 45 porti turistici.

Il futuro percorso ciclabile costiero abruzzese, quindi, si pone all'interno di una rete di itinerari più ampi, e costituirebbe, una volta ultimato, una parte importante della Ciclovía Adriatica e un elemento di rilievo della Via dell'Ambrà. Ci auguriamo che i lavori inizino presto e abbiano termine nel previsto periodo di 24 mesi. Nel frattempo, però, ci permettiamo di sottolineare alcuni elementi che potrebbero, da subito, incentivare il turismo in bicicletta e migliorare la mobilità ciclistica all'interno delle città attraversate dal percorso.

1) La Regione Abruzzo è dotata di una legge regionale sulla mobilità ciclistica, la n. 8 del 25/03/2013, che detta una serie di obblighi per Regione, Province e Comuni. Non risulta che, ad oggi, qualche

amministrazione abbia messo in atto le indicazioni e le previsioni della norma e, anzi, sembra che la maggior parte degli enti ne ignori addirittura l'esistenza. Sarebbe utile, anche con l'aiuto delle associazioni del settore, promuovere una campagna di informazione in modo che, da subito, le amministrazioni si attivino per mettere in atto gli articoli della legge (piano mobilità ciclistica, parcheggi per biciclette, azioni per la mobilità urbana, ecc.);

2) L'ultima finanziaria regionale ha stanziato ben 30.000 euro per il trasporto gratuito delle biciclette sui treni. L'accordo proposto da Trenitalia, oltre a prevedere l'utilizzo dell'intera somma per un solo anno (mentre altre Regioni utilizzano solo 10.000 euro annui), è totalmente sbilanciato a favore dell'azienda di trasporto, subordinando il trasporto delle biciclette al giudizio del personale viaggiante senza obbligare Trenitalia a predisporre carrozze apposite per il trasporto delle biciclette in numero congruo (oltre le 5 previste come numero massimo), almeno in alcune corse giornaliere e nei periodi dell'anno più favorevoli al turismo in bicicletta (marzo - ottobre). Occorre, quindi, fare pressione su Trenitalia per un accordo vantaggioso anche per gli utenti, prevedendo l'adeguamento anche degli scali ferroviari per favorire un agevole utilizzo del servizio;

3) Sono in itinere, sulla costa adriatica, numerosi progetti, alcuni già finanziati dalla Comunità Europea, attinenti le finalità del percorso ciclabile previsto da Bike To Coast. In Abruzzo l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano sta portando avanti, da qualche anno, anche con la collaborazione del nostro Coordinamento, un progetto denominato BySEAcle, che prevede il collegamento tra aree protette costiere di entrambe le sponde dell'Adriatico, attraverso il sistema bicicletta più nave (<http://triviadicerrano.blogspot.it/2011/06/byseacle-is-back.html>). Il progetto ADRIMOB (<http://www.adrimob-ipa.eu>) che vede, tra i Comuni partner, anche Pescara, prevede l'installazione, presso alcuni porti turistici, di stazioni di bike sharing che possano agevolare i turisti, che arrivano in barca o nave, ad un utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento e conoscenza del territorio. Anche in questo caso il progetto VE.LE. dell'Università di Teramo prevede il coordinamento di tale progettualità, e la Regione Abruzzo potrebbe farsi da tramite, con altre realtà regionali, per l'ottimizzazione di azioni e risorse;

4) La Regione Marche, ultimamente, ha incentivato economicamente le strutture ricettive "bike friendly" finanziando alcune azioni volte ad offrire ai turisti in bicicletta un'ospitalità dedicata compatibile con le diverse esigenze di chi utilizza le due ruote a pedali. Analoga iniziativa da parte della Regione Abruzzo andrebbe nella direzione di maggiori servizi per chi vorrà utilizzare la futura pista ciclabile Martinsicuro-San Salvo;

5) Occorre attivare, subito, i corsi per accompagnatori di mountain bike, previsti da una norma regionale (LR 23/2006) in modo da garantire figure professionali idonee ad accompagnare i turisti in bicicletta per i percorsi abruzzesi, non solo su pista ciclabile;

6) E' necessario, come previsto dalla LR 8/2003, inserire l'educazione

alla mobilità ciclistica nelle scuole e tra giovani e adulti, favorendo la creazione anche di bike park e di strutture per la pratica del pump track, del down hill, del ciclismo fuoristrada, ecc. oltre che del ciclismo su strada, da utilizzare anche per l'educazione stradale;

7) I percorsi ciclabili esistenti, e quelli futuri, vanno tabellati e dotati di apposita segnaletica turistica, secondo lo standard proposto dalla FIAB (http://www.fiab-onlus.it/download/segnali_05.pdf), uniformando il più possibile i percorsi per dimensioni, fondo stradale, finiture, ecc. Va considerato che la Martinsicuro-San Salvo è parte di un percorso europeo (una sorta di superstrada per biciclette) e non può essere concepita unicamente come un percorso da destinare a gite domenicali o a passeggiate estive ma deve essere pensata come una vera e propria arteria per gli spostamenti, urbani ed extraurbani, in bicicletta;

8) I percorsi di cui sopra vanno dotati di elementi di servizio quali bicigrill, ciclofficine, punti di riparazione bici, fontanelle, luoghi di sosta, ecc., in modo che, in ogni periodo dell'anno, il ciclista possa ricevere assistenza e trovare ristoro nelle immediate vicinanze del percorso ciclabile;

9) Nei luoghi di particolare interesse naturalistico le piste ciclabili, che secondo studi scientifici contribuiscono alla salvaguardia della flora e della fauna, dovrebbero adottare accorgimenti di mitigazione integrandosi il più possibile con l'ambiente circostante. Esiste una precisa norma regionale che vieta l'illuminazione delle piste ciclabili in ambito extraurbano (art. 5, comma 4, LR 12/2005 e s.m.i.); vanno quindi studiati sistemi di illuminazione alternativi che rispettino i criteri previsti dalla norma contro l'inquinamento luminoso garantendo la sicurezza dei ciclisti;

10) Sui percorsi ciclabili va garantita una continua sorveglianza da parte delle forze di polizia, locali e nazionali, possibilmente con pattuglie velomontate. A tal proposito la norma regionale che detta norme in materia di abbigliamento e mezzi della polizia locale (LR 83/97) andrebbe modificata prevedendo un idoneo abbigliamento per la polizia locale da impiegare per i servizi di istituto in bicicletta e requisiti minimi delle biciclette di servizio;

11) Occorre, da subito, progettare, con la Regione Marche, un collegamento ciclabile sul Fiume Tronto. In attesa della sua realizzazione va utilizzata la passerella ciclabile adiacente il ponte stradale sulla SS16, ad oggi chiusa per mancanza di collegamenti con le piste ciclabili costiere.

Nella speranza di aver dato un contributo al dibattito sul turismo in bicicletta e sulle azioni necessarie per il suo sviluppo nella nostra Regione ed oltre, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o collaborazione.

CCicIAT - Coordinamento Ciclabili Abruzzo Teramano

www.abruzzoinbici.it

ciclabili@gmail.com